

MUSIC CROWDFUNDING

In carcere libertà di melodia

di **Mauro Meazza**

Se conoscete quella particolare colletta via web che si chiama *crowdfunding*, allora possiamo azzardare un neologismo per spiegarvi l'iniziativa *CO2, Musica in carcere*, ideata da Franco Mussida e raccontata sul sito co2musicaincarcere.it. Il neologismo potrebbe essere *music-founding*, perché Mussida, musicista - già Premiata Forneria Marconi - e fondatore del Cpm Music Institute, ha lanciato in queste settimane un appello per ampliare una specialissima audioteca: quella del progetto da lui stesso avviato tre anni fa - proprio con il Cpm e con il sostegno della Siae, che con iniziative come questa vuole aprire una sua nuova fase - per portare la musica nelle carceri italiane e farne sia occasione di sollievo per i detenuti sia parte di un vasto esperimento su musica ed emozioni.

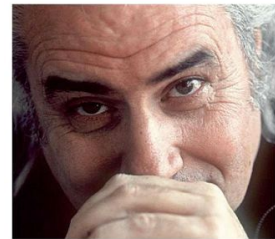
Nei suoi primi tre anni, *CO2* ha raccolto circa 1200 brani solo strumentali, suddivisi non per genere ma per emozioni e sentimenti che possono suscitare. Un esperi-

mento che fa parte della ricerca artistica di Mussida, che da tempo, anche con installazioni e sculture, lavora sulla connessione tra intervalli delle note e stati d'animo, sui legami tra scrittura musicale e emozioni. Con *CO2* i detenuti possono selezionare e ascoltare i brani e confrontare le loro reazioni emotive e la loro sensibilità con quella dei musicisti. Già attivo in quattro istituti di pena (Opera, Monza, Secondigliano, Rebibbia femminile) con la partecipazione di un centinaio di detenuti, *CO2* si estenderà presto ad altri istituti: una decina entro il 2016, per poi diventare 25 nel 2017.

È proprio questa estensione del progetto - sostenuto dal ministero della Giustizia col patronato della Presidenza della Repubblica - che fa scattare il *music founding*: Mussida ha lanciato un appello non solo ai musicisti ma anche a tutti gli appassionati per segnalare brani strumentali (non canzoni) sul sito co2musicaincarcere.it. «Li inseriremo - ha spiegato Mussida - in speciali audiotecche e, attraverso un particolare metodo di ascolto, la vostra Musica risuonerà nel cuore dei detenuti che l'ascolteranno e confronteranno le loro emozioni con le vostre». La musica nelle carceri - spiega il sito di *CO2* - «per rendere più salda la struttura affettiva individuale; per dare fiducia, incoraggiando a

considerare emozioni e sentimenti come il vero cuore del nostro sistema di relazioni».

Gli stati d'animo in cui è divisa l'audioteca sono 9 principali, e 18 relativi per un totale di 27 possibilità. «*CO2*» è un'opera «di solidarietà sociale assolutamente gratuita», come precisato sul sito. «Chi suggerisce brani di qualsiasi natura (anche se originali) lo fa con la consapevolezza di non ricavarne alcun profitto. È un'iniziativa senza alcuno scopo di lucro a totale beneficio dei detenuti delle carceri». Una colletta artistica grazie alla quale, per riprendere l'appello di Mussida, «la genialità dei musicisti di tutte le epoche, di tutti gli stili, potrà così essere goduta anche in quei luoghi in cui l'unica libertà che non deve essere assolutamente persa, è quella del sentire del cuore».



BENEFICENZA MUSICALE | Franco Mussida, ex chitarrista della PFM



Peso: 10%